

1649 to così desiato vantaggio, altro più non bramava, che in pace goderlo; & il Duca giovane trascurò lo spoglio di ciò, che gli cagionava oltre l'aggravio de' debiti incessanti disturbi. Da Madrid giungevano in Italia commissioni frequenti di mandar vascelli all'armata de' Venetiani, ma sempre in vano, non essendo eseguite, anzi con gravi riflessi come cosa insolita si osservava il viaggio di un' Ambasciator Turco alla Corte di Spagna. Amurat primo Visir, vedendo, che per l'età del Regnante, e per le domestiche confusioni vacilava l'Imperio, pensò assicurarsi dello stato, e della volontà de' Christiani. Già Cesare havea confermato per venti anni le tregue; la Francia stava involta ne' turbini interni: onde pareva, che la sola Spagna armata potentemente sù'l mare, e più interessata a reprimere i vasti disegni de' Turchi, ostar vi potesse. Dunque deliberò di espedirvi Achmet Portoghese Ebreo rinnegato, che pratico del paese, e del linguaggio, per la via di Ragusi, e di Napoli si portasse alla Corte. Ivi accolto con molti honori, lasciava sospesi gli animi nella novità, e nel sospetto, imperocchè quantunque altre volte gli Spagnuoli haveessero tentato alla Porta di stabilire qualche tregua, e componimento, il maneggio era passato segreto. Ma hora levato il velo si corrispondeva pubblicamente, vedendosi espedito da Madrid a Costantinopoli Allegretto Allegretti Prete Raguseo in qualità d'Inviato, con doppio riflesso, e per la natione dipendente da' Turchi, e per il carattere Sagro non ben adattato a' maneggi con gl' Infedeli. Da' Ministri Spagnuoli veniva assicurato Pietro Basadonna, Ambasciator della Republica, non trattarsi fuorchè complimenti officiosi, nè la pietà del Rè porger le orecchie ad infide proposte, che venir sogliono dagl' inimici comuni. Non diversamente supponeva il Senato, anzi procurava di svelar gli artificii de' Turchi intenti a divertir alla Republica gli ajuti della Corona. Applicando tuttavia ad invigorire le sue forze, e risoluto per risparmiare la vita de' sudditi, di comperare, benchè a caro prezzo, il sangue degli esteri, procurò di raccogliere il più, che potè delle reliquie dell'armate d'Imperio, & espedì in Baviera Girolamo Cavazza, che delle truppe sbandate unì corpo valido sotto il Baron Giovanni Stefano di Clofen. Da ciò prese motivo Girolamo

*Amurat
Visir tenta
componi-
mento colla
Spagna per
diversire
ogni soccorso
a' Veneti.*